Cambio della guardia degli obiettori di coscienza

In seguito ad uno scambio di corrispondenza fra un gruppo di 23 Parlamentari britannici e il Ministro De Gasperi per il riconoscimento anche in Italia dell'Obbiezione di Coscienza, e ad altro simile appello di un gruppo di personalità degli Stati Uniti, tra cui E. Grene Balch, Premio Nobel per la Pace 1946, l'O.d.C. *Pietro Pinna*, che il 5 ottobre scorso era stato condannato ad altri 8 mesi di carcere con un procedimento che aveva provocato una vivace interrogazione alla Camera dell'On. Calosso, e che aveva rifiutato il beneficio del condono, veniva l'11 gennaio esentato dal servizio militare per « nevrosi cardiaca ».

Con un procedimento più elegante, nel caso simile dell'O.d.C. Cesare Bugany, il governo francese, per liberarlo dal carcere dopo tre condanne, vuole privarlo della cittadinanza francese. Si spera che vorrà però riconoscerlo *Cittadino del Mondo*..

Sette giorni dopo, avveniva il cambio della guardia, ed il carcere militare di Avellino accoglieva un altro O.d.C. a nome Elevoine Santi, di Sala Bolognese, di famiglia operaia, studente della Facoltà di Architettura, della classe 1926, il quale aveva tenacemente rifiutato d'indossare la divisa militare. Il Santi, per affrontare con la sola sua coscienza morale e religiosa la situazione e rendere un servizio alla causa mentre pende la discussione del progetto di legge Calosso-Giordani (3 ottobre 1949), per un iniziale riconoscimento della O.d.C., aveva rinviato l'iscrizione al IV corso della Facoltà, rinunziando così al beneficio della dilazione degli obblighi di servizio militare.

Egli non ha mai appartenuto ad alcun Partito, nè ad Associazioni Pacifiste, benchè, naturalmente, in simpatia con il Movimento dei Cittadini del Mondo, e con le Associazioni Internazionali dei « Resistenti alla Guerra », e per la « Conciliazione dei Popoli ». Egli ha inoltre al suo attivo la collaborazione nei Campi di Lavoro del S.C.I. (Servizio Civile Internazionale), per la riconciliazione dei popoli attraverso il servizio fraterno di ricostruzione dei paesi devastati; un'attiva sezione del quale funziona in Italia (Segreteria - Roma - Via dei Delfini 16). In tale qualità egli collaborò nel campo di lavoro di Vercheny in Francia, nello scorso agosto, insieme al noto O.d.C. e « Cittadino del Mondo » J. Bernard Moreau.

Il giorno 8 febbraio ha avuto luogo a Napoli il processo, solo sette giorni dopo che l'avvocato difensore Dr. Bruno Segre di Torino, già valoroso difensore del Pinna e Direttore de l'« Incontro », Piazza Solferino, 3 - *Torino*, ne era stato

avvertito. Erano intervenuti come testimoni, e due di essi da lontano, il Ministro Evangelico, apostolo di pace, Arnaldo Carsaniga; l'ing. Corrado Mastrocinque, fervido Mazziniano e Gandiano; il Segretario Nazionale del Servizio Civile Internazionale, Luciano Franzoni, munito di testimoniali del S.C.I. francese; il noto eminente pacifista e Tolstoiano Prof. Edmondo Marcucci. L'On. Calosso, disgustato del processo « Dreyfus » fatto a Pinna, e trattenuto da impegni, non intervenne.

Il processo fu iniziato con ordinanza del Presidente della Corte, Generale Vittoria, tutto impeto e aggressività, che non ammetteva i quattro testi a difesa, liberandosi così da incomode illustrazioni dell'idea, e non lasciava quasi parlare l'imputato; tanto che lo stesso Pubblico Ministero gli fece rilevare che l'imputato aveva, in fondo, diritto di parlare. Dal « Risorgimento » di Napoli (9-2-1950) riportiamo queste semplici nobili parole del Santi: ...« E' vero che ho disubbidito alle mie autorità militari, perchè mi sono rifiutato di fare il soldato. Detesto il militarismo, in quanto che il soldato ha un solo ed unico scopo nel servire la Patria: quello di ammazzare altre persone, altri fratelli, combattendo; e ciò, secondo il mio modo di vedere è una barbarie. Anche io desidero servire la Patria; ma in un altro campo: quello civile ». A due testimoni d'accusa — tutti militari — fu contestata l'offerta fatta al Santi, purchè non facesse l'O.d.C., di un impiego non combattentistico, e la dichiarazione che « la guerra è il progresso dell'Umanità ».

L'arringa del difensore, avv. Segre, diretta a provare che l'O.d.C. non costituisce reato, e quella dell'avv. De Berardinis, diretta a fare accordare, in subordinata, al Santi, i benefici di legge, durò un'ora e mezza e fu attentamente ascoltata dal pubblico. Il noto giornalista Crescenzo Guarino documentò l'udienza nei suoi appunti. La Corte, dopo pochi minuti, emanò la sentenza, pronunziando la condanna al massimo della pena, cioè di un anno di reclusione, senza il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

All'avv. Segre recatosi nel pomeriggio a visitare il condannato non fu concesso di vederlo. I giornali reazionari di Napoli misero in cattiva luce il Santi: ma non c'è troppo da lamentarsene, purchè se ne parli. « Batti, ma ascolta ». E' stato più volte ripetuto, che la guerra è l'effetto, più che di disumanità, della paura, della sfiducia nelle forze superiori dell'uomo e nella loro potenza. Questa condanna del Santi, con le sue illegalità e sopraffazioni, ha l'attenuante della paura e della sfiducia negli ideali superiori umani.

Seguì al processo una riunione dei Cittadini del Mondo, con conferenza dell'Avv. Segre, sulla O.d.C., terminata con una larga discussione.

E' questa la seconda tappa di un'ascensione, erta, penosa, ma sicura, verso la luce, l'amore per tutti — odio verso nessuno.

E' solo da deplorare, che un tale movimento non sia sorto nel mondo nelle proporzioni odierne, mezzo secolo prima: avrebbe forse risparmiato due guerre mondiali. Risparmierà la terza?

Erano presenti in spirito, e solidali con il Santi e coi difensori e testimoni, che si prodigarono perchè questa seconda condanna segnasse un ulteriore trionfo, i noti pacifisti e precursori: Pietro Pinna, Luigi Lué, prof. Montevecchi, ing. Carissimi Priori, Aldo Capitini, Sandro Sarti, Francesco Buraghi, Guido Ceronetti, Giustiniano Incarnati, Sgi.a Eugenia Bersotti, direttrice di « Cittadino del Mondo » (Via Silvio Pellico, 3 - Milano); i gruppi Milanese e Bolognese dei C.d.M., Niveo Rodriguez, Gianni Bartocci, e tutti i noti e gli ignoti O.d.C., soci e non soci, Resistenti alla Guerra, Operai della Conciliazione dei popoli, Cittadini del Mondo e S.C.I.: tutti quelli che, nella restaurazione del carattere e del primato della coscienza morale e nella capacità di soffrire e sacrificarsi per la fedeltà alla sua voce, vedono una promessa di risurrezione e ricostruzione di una famiglia di popoli liberi e fratelli.

Attendiamo di conoscere se il Parlamento Italiano riconoscerà in regime Democratico quel diritto di non uccidere che è legalmente sancito da una ventina di nazioni civili; e la cui inclusione nella Carta Fondamentale dei diritti dell'Uomo è stata richiesta, in aggiunta all'articolo 18, dalla Segreteria Internazionale del «S.C.I.», nello scorso Dicembre, in questi termini:

« Ognuno a cui fedi religiose o profonde convinzioni vietino di partecipare, direttamente o indirettamente, a conflitti armati, dovrà essere garantito, nei paesi in cui vige il servizio militare obbligatorio, il diritto di compiere un servizio civile in sostituzione del servizio con le forze armate ».

Chiunque voglia, potrà cooperare con offerte a coprire le spese del processo e della propaganda per il trionfo legale dell'idea.

GIOVANNI PIOLI

(Estratto da « Il Libero Evangelo » - N. 2, Febbraio 1950).